



Consiglio Regionale del Lazio

**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On.le Daniele Leodori**

MOZIONE

Oggetto : Coste Laziali

PREMESSO

che le zone costiere rivestono una grande importanza economica, ambientale, sociale e culturale;

che l'erosione dei litorali rappresenta uno dei problemi più complessi, sia sotto il profilo tecnico che economico, che affligge i comuni costieri;

che le cause dell'erosione costiera sono da attribuire a fenomeni globali come l'aumento dei fenomeni alluvionali e l'innalzamento del livello dei mari conseguente ai cambiamenti climatici, ma anche ad attività antropiche come lo scarso apporto solido dei fiumi dovuto all'estrazione di inerti e alla cementificazione degli alvei;

che una delle principali conseguenze dell'erosione costiera è la perdita di superficie di spiaggia per effetto del ridotto apporto di sedimenti da parte dei corsi d'acqua, associato alla cementificazione degli ambienti naturali e alla scomparsa dei sistemi dunali;

che la Risoluzione 94/C 135/02 del Consiglio delle Comunità Europee ha evidenziato la necessità di tutelare l'integrità delle zone costiere attraverso strategie fondate su principi di sostenibilità e di buona pratica ecologica ed ambientale;

che la Convenzione di Barcellona adottata il 16 febbraio 1976 e modificata il 10 giugno 1995, e i protocolli elaborati nell'ambito di tale convenzione, hanno l'obiettivo di proteggere l'ambiente marino e costiero del Mediterraneo incoraggiando i piani regionali e nazionali finalizzati alla gestione sostenibile delle risorse naturali marine e costiere e all'integrazione dell'ambiente nello sviluppo economico e sociale.

In particolare, il 24 marzo 2011 è entrato in vigore il Protocollo sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) del Mare Mediterraneo, che definisce i principi generali, gli strumenti e le

modalità di coordinamento necessarie per la gestione delle zone costiere con l'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività;
- la preservazione delle zone costiere; lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali;
- la preservazione degli ecosistemi e dei paesaggi del litorale;
- la prevenzione e la riduzione delle catastrofi naturali e del cambiamento climatico; il miglioramento della cooperazione;

che il d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, in attuazione della Legge n. 59 del 15 marzo 1997, ha conferito alle Regioni le funzioni in materia di protezione e osservazione delle zone costiere e le funzioni di programmazione, pianificazione, gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri;

che la Regione Lazio, con L.R. 53/98 ha dettato le norme per la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere di difesa delle coste e con L.R. n. 1 del 5 gennaio 2001 "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio" ha previsto finanziamenti per promuovere lo sviluppo economico e sociale del litorale del Lazio. Inoltre, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 143 del 31 luglio 2003 ha approvato il "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio" nell'ambito del quale l'Azione I.1.1. "Difesa del litorale dai fenomeni di erosione costiera e riduzione dei fattori di rischio" ha previsto le seguenti tipologie di intervento:

- ricostruzione o manutenzione degli arenili mediante ripascimento con sabbia proveniente da cave dell'entroterra o marine, da realizzare con o senza opere di difesa rigide o semi-rigide;
- protezione e difesa dei litorali in erosione con tecnologie a basso impatto ambientale tra cui opere soffolte e sistemi drenanti;
- drenaggio e smaltimento delle acque finalizzati al recupero delle aree costiere da bonificare;
- recupero degli equilibri naturali nei riguardi del trasporto solido dall'entroterra lungo i corsi d'acqua;
- recupero degli equilibri naturali nei riguardi del trasporto solido lungo i litorali;
- recupero ambientale e sistemazione delle falesie;
- studi e indagini sulle dinamiche costiere, sulle problematiche di carattere idrogeologico lungo le falesie litoranee;

che la Regione Lazio è, inoltre, capofila dei progetti europei COASTGAP (MED) e MEDSANDCOAST (ENPI-CBC) che prevedono la realizzazione di opere conformi ai principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere per il contrasto dell'erosione costiera nel mediterraneo;

CONSIDERATO

che le zone costiere del territorio del Lazio sono interessate da una grave situazione di erosione;

che il fenomeno erosivo si è notevolmente accentuato negli ultimi anni, con una progressiva diminuzione della spiaggia che ormai ha assunto dimensioni tali da destare apprensione per i possibili danni alle strutture balneari, con conseguenti ricadute sul settore turistico, ed anche per le abitazioni prospicienti sul lungomare, colpite dalle mareggiate durante la stagione invernale;

che si rende indifferibile l'effettuazione di interventi di ripascimento per arrestare il fenomeno in atto;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

il mare, una delle espressioni più intense e vaste della natura, rappresenta un fattore strategico per molte attività economiche, perché la forza dell'elemento marino non è rintracciabile solo nel paesaggio, ma è fortemente incardinata nell'economia, nella storia e nelle culture locali, influenzando la vita delle comunità coinvolte.

Il ruolo del mare nelle traiettorie di crescita delle economie è stato ulteriormente ribadito anche dalla Commissione Europea, che si è cimentata in una misurazione del contributo economico di questa importante fetta dell'economia, definita "blue economy", con l'obiettivo di promuovere una Politica marittima integrata comunitaria e finalizzata al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

TENUTO CONTO CHE

la nuova visione dell'economia del mare è incentrata sui seguenti sette settori:

- filiera ittica: ricomprende le attività connesse con la pesca, la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, includendo anche il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- industria delle estrazioni marine: riguarda le attività di estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio il sale, piuttosto che petrolio e gas naturale con modalità off-shore;
- filiera della cantieristica: racchiude le attività di costruzioni di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e, infine, di installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse;
- movimentazione di merci e passeggeri: fa riferimento a tutte le attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici;
- servizi di alloggio e ristorazione: sono ricomprese tutte le attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) e quelle chiaramente relative alla ristorazione, compresa ovviamente anche quella su navi;
- ricerca, regolamentazione e tutela ambientale: include le attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, assieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni. Inoltre, in questo settore sono presenti anche le attività legate all'istruzione (scuole nautiche, ecc.);
- attività sportive e ricreative: ricomprende le attività connesse al turismo nel campo dello sport e divertimento, come i tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari e altri ambiti legati all'intrattenimento e divertimento (discoteche, sale da ballo, sale giochi, cc.).

POSTO CHE

Quest'approccio consente di formulare proposte di sviluppo regionale nell'ottica della sostenibilità integrata, ovvero economica, sociale e ambientale, in virtù dei suoi temi verticali come trasporti, logistica integrata, portualità, pesca, cantieristica navale, nautica, turismo (balneare, nautico, crocieristico, enogastronomico, sportivo, scolastico, ambientale, culturale,

sociale, congressuale), agroalimentare e produzioni tipiche, artigianato, commercio, sport, ambiente e formazione.

Tutto ciò premesso e considerato

**IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

- Ad attivare tutte le azioni necessarie per fronteggiare la situazione di emergenza nelle zone costiere del Lazio dove, a seguito delle ultime mareggiate, sono a rischio le attività produttive e la prossima stagione turistica;
- A stanziare risorse finanziarie aggiuntive per interventi di ripascimento, in somma urgenza, per arrestare l'erosione costiera prima che il fenomeno crei danni irreversibili;
- Ad avviare con sollecitudine programmi integrati di gestione delle aree costiere, finalizzati a rallentare e arrestare il fenomeno dell'erosione costiera, mediante azioni finalizzate al ripristino delle condizioni naturali di equilibrio tra l'apporto dei sedimenti e la loro rimozione, con particolare riferimento alle attività costruttive dell'entroterra e al recupero dello stato naturale dei corsi d'acqua e al conseguente ripristino del trasporto sedimentario;
- A costituire un tavolo tecnico inter istituzionale permanente con il fine di individuare le zone erose e quelle a potenziale rischio erosione e definire in modo concertato un programma operativo per interventi di protezione delle coste.
- A valorizzare l'effettivo valore dell'economia del mare, innanzitutto nella sua dimensione socio-economica a partire dal riconoscimento del sistema produttivo locale della nautica, con la creazione di almeno un Distretto della Nautica e della cantieristica navale, che rappresenta proprio la capacità di assicurare quella valorizzazione delle eccellenze e delle vocazioni del territorio in grado di garantire competitività all'intero sistema. L'industria della nautica infatti, dispone di grandi potenzialità in una regione che vanta centinaia di chilometri di coste e che con la nascita del Distretto potrà finalmente disporre di uno strumento fondamentale per ottimizzare i processi produttivi, sviluppare la rete dell'indotto e accelerare la crescita di un comparto industriale strategico.
- Ad accelerare le procedure per l'applicazione dei P.U.A. (Piani di Utilizzazione degli Arenili) al fine di dare maggiore certezza degli investimenti.

Giuseppe (PANNICCI)
Antonio (PIANIGLI)
Stefano (DE PASCALIS)
Luciano (BONAZZONI)

Riccardo Agostini
Emilio (FORTE)
Giuseppe (LUPI)
Roberto (QUADRANT)
Paolo (GRANOLA)
Federico (VARELLI)